Martedì 11 Aprile 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 86

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

ACCATTONAGGIO DI PROFESSIONE

« Non basta talvolta il buon volere dei preposti alla pubblica beneficenza, per impedire ciò che si suol chiamare « l'accattonaggio di professione », potremmo precisare i nomi di più bambini che la « Scuola e Famiglia » cercò invano di trattenere ne' suoi cortili e nelle sue aule, e che le famiglie ritrassero per adibirli al più profícuo, per quanto triste e umiliante, mestiere dell'accattone...

Oggi è la « Società Protettrice dell'Infanzia » che per norma del pubblico, ci segnala uno di questi fatti dolorosi. Essa, non senza difficoltà, aveva trovato un posto di apprendista-sarto pel giovanetto Giacomo Bellina, di anni 12 circa, che, appoggiato alle grucce, dà triste spettacolo di sè, elemosinando per le vie della città, specialmente nei pressi della Banca di Udine. Il poverino pareva contento della proposta, senonchè, la madre, disconoscendo il vero interesse del figlio, non volle acconciarsi al proposto provvedimento, per modo che l'infelice fanciullo continuerà il suo triste mestiere demoralizzante.

Non possiamo abbastanza raccomandare ai nostri concittadini di non favorire, col soldino dato per via, questa dolorosa speculazione sull'infanzia disgraziata ».

* *

Questa comunicazione che riceviamo e pubblichiamo volentieri è un ammonimento e un grido d'allarme insieme: un grido d'aiuto che deve essere ascoltato dal pubblico il quale ha il dovere di contribuire oltre che con mezzi materiali anche, e più, con la forza morale, a soccorrere quelle istituzioni che hanno il nobile scopo di fare la carità con la ragione oltre che con il cuore.

Il fatto che sopra vien citato è purtroppo accompagnato da molti altri che stanno a dimostrare l'abbassamento della morale.

Noi non ci sogneremo neanche di pretendere un alto livello di moralità e di fierezza di sentimento laddove in novantanove casi su cento la fame e gli stenti hanno battuto in breccia tutto ciò che di elevato e di nobile può esistere anche per puro istinto, nella natura umana. Ma potremo sempre desiderare che se una carità vien fatta, sia quella che porta insieme col giovamento alla materia anche un sollievo all'anima, non costretta a raccattare il soldo gettato magari brontolando dal passante, ma assiduamente invitata a guardare un poco, senza risentimento di gelosia irosa e malsana, alla società che si sforza di rimediare con un opera collettiva ai mali che, individualmente coi suoi componenti, essa ogni giorno produce.

In tutte le sue manifestazioni la società deve avere uno scopo nobile che non può raggiungere se non operando come società.

E inutile non solo, ma anche molte volte molto dannoso il fatto che singoli privati si vogliano sostituire, perchè si trovano in condizioni di farlo, all'opera sociale. E questo succede nelle grandi opere come nelle piccole: succede nel fatto di un individuo il quale doni ad un dato numero di altri individui, mettiamo, per esempio, un milione, come succede nel fatto di un povero diavolo di cittadino, che dia il modesto soldo di cui può disporre.

Quegli che avesse dato il milione avrebbe forse la soddisfazione d'averlo donato, si godrebbe le interessate benedizioni di mille beneficati, avrebbe anche il suo bravo ritratto sui tanti giornaletti e gazzettini come pure sulle grandi riviste nazionali ed estere, ma avrebbe sempre commesso un atto che andrebbe a perdersi nella sperequazione della carità e quindi nell'infinito mare di malanni che alla carità tentano di aggrapparsi.

Quegli che dà il povero soldo al mendicante lacero e piagnucoloso e molte volte dai parimenti instruito nell'arte del fingere, commette anch'esso una brutta azione e perchè, anche se non in grande misura, sperequa pur sempre la spicciola carità distributiva ed avvilisce chi stende la mano, chelà nell'obbligo di ringraziare.

Comprendiamo bene come sia difficile per chi ha un cuore appena appena sensibile il rifiutare una moneta a una creatura che vi guarda magari uscire dalla trattoria dove avete ben mangiato, e vi dice: ho fame!

Noi che predichiamo, in casi simili ci troviamo male e molte volte seguendo l'impulso del cuore, che non vuol saperne di ragionamenti, doniamo il nostro obolo.

Ma non sarebbe molto meglio magari farsi un piccolo sconto, e quando è la sera, dire: oggi per esempio, ho trovato quattro accattoni che m'han chiesto la elemosina; secondo la mia borsa avrei dato loro cinque centesimi l'uno; $4 \times 5 = 20$; e mandare i venti centesimi a un istituto di beneficenza?

Pei direttori didattici

L'on. Cottafavi ha ricevuto una commissione di direttori didattici, composta dei professori E. Marsvalle, E. Ledál, P. Tofini, U. Palattia, i quali lo hanno vivamente interessato a far premure presso l'on. ministro Bianchi, perchè faccia suo il progetto Orlando per i direttori, già presentato al Senato.

L'on. Cottafavi, che insieme con gli on. Spallanzani, Albertini e altri deputati, ha presentato sul riguardo una interrogazione alla Camera, ha promesso di volerne subito conferire col ministro, dal quale ha ricevuto buoni affidamenti.

L'on. Cottafavi ha inoltre promesso di studiare in tutti i suoi particolari la complessa questione della direzione didattica nelle scuole popolari italiane e di provocare, d'accordo con altri colleghi del Parlamento, opportuni provvedimenti legislativi.

La marca reclame dell'Esposizione di Milano

Anche il Comitato Esec. dell'Esposizione di Milano volle seguire la consuetudine e diffondere in ogni dove la conoscenza del grande avvenimento economico che si prepara per il 1906 nella capitale lombarda, per mezzo di una marca allegorica *reclame*, impropriamente detta il francobollo dell'Esposizione.

Eseguito con incisione su acciaio, a stampa calcografica su disegno del pittore Mataloni, è riuscito un pregiato lavoro che denota i grandi progressi conseguiti nelle arti grafiche. Gareggia infatti vittoriosamente, per esecuzione, coi più celebrati francobolli del Canadà e degli Stati Uniti d'America.

Nello sfondo è delineato l'ingresso del *tunnel* e due genietti ferrovieri portanti emblemi italiani e svizzeri, si stringono la mano al cospetto di una figura di donna che rappresenta Milano.

Per la sua esecuzione fu indetto mesi or sono, un apposito concorso vinto dalla Società italiana per la stampa calcografica dei biglietti di Banca Italian Bank note Co. composta delle Ditte American bank note Co. di New York, Messers. Bradbury Velkinson e C. di Londra e la Ditta Calzone e Villa di Roma.

Di queste marche ne furono stampate in 4 tinte: rosso, verde, bleu e marrone.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Casarsa, Mortegliano Oderzo.

Buia, 10. (*Min*). Per il corrispondente della « Patria » di Gemona. Come chiameresti tu, lettor cortese, un corrispondente della *Patria del Friuli* che nel N. 84, s'intrigava in cose che non lo riguardano?

Che diresti del suo agire, se quale maestro dà in pascolo al pubblico i retroscena della vita magistrale?

Che ne penseresti poi di quel corrispondente, se si servisse della pubblica stampa per sfogare le sue bizze, scrivendo ciò che non è punto conforme alla realtà dei fatti?

« Nell'articolo della *Patria del Friuli* è detto che il maestro Vitali di Buia, si serve d'un *referendum* per chiedere in quale paese debba tenersi l'ordinario comizio distrettuale, valendo questo giustificare il suo operato, col citare il Regolamento dell' Ass. Mag. Friulana che non prescrive tassativamente che le riunioni si debbano tenersi nel capoluogo di mandamento; ma che qualunque sia la risposta dei maestri, niuno può negare che il luogo più centrale e più comodo è Gemona.

Nel citato articolo è detto ancora che il maestro Vitali quale consigliere provinciale, tentò altra volta di riunire i soci della Magistrale a Buia, ma che non vi riuscì poichè da Trasaghis, Osoppo e Gemona si protestò energicamente e si fece bene. (Siciliff) »

Riguardo al *referendum* è inutile che quel caro corrispondente tenti con velate parole di farti comprendere, o lettore, che lo feci ciò per uno scopo mio, giacchè ho agito d'accordo colla direzione dell'Associazione e ciò per uscire da un equivoco e da un imbarazzo creatoci appunto dai maestri non soci del capoluogo del distretto. Per la centralità e comodità di Gemona poi (senza voler essere « *Contro Gemona* » come vorrebbe ritenermi quel cronista, dato il titolo del suo articolo) mi permetta di dubitare un pochino del suo asserto, se pensa bene ai paesi del distretto e a Mels che si è aggregato alla nostra sezione.

Perchè poi essere *così* dubbioso... tanto da dire che ho tentato inutilmente di tenere una riunione a Buia e che ho avuto proteste da Trasaghis, *Osoppo* e Gemona?

Mi dispiace contraddirlo, ma stante la solidarietà negativa contro l'Associazione Magistrale, dimostrata dagli insegnanti di Gemona, preferii tenere il Comizio a Buia, ove ben 16 insegnanti e soci onorari sono solidali colla nostra Società e la *riunione riuscì* numerosa molto più di quelle tenute ai capoluogo di mandamento; si esaurì l'ordine del giorno e si venne alla nomina del consigliere provinciale il quale dichiarò di accettare solo provvisoriamente, sperando di addivenire ad un accomodamento coi colleghi gemonesi; cosa che fu accolta favorevolmente dall'assemblea. Causa il tempo cattivo e piovoso, molti insegnanti (*leggi* di Venzone, *Osoppo* e Mels) non poterono intervenire, però aderirono.

Dunque non furono generali le proteste dei maestri d'*Osoppo*... per le proteste dei maestri Gemonesi e per il can can e strombazzamento fatto sui giornali, non me ne dovevo e potevo curare, giacchè all'infuori del maestro Luigi Antonio Lenna, gli altri non sono soci.

Comunque sia stato l'esito del referendum mi faccio un dovere di comunicarlo al sig. corrispondente della *Patria*, certo di fargli cosa grata e così vi potrà far le sue chiose... giacchè *sta scritto*... che quel cronista abbia per compito di mettere il naso... dove non deve!!!

Esito del Referendum: Votanti soci 24, Osoppo voti 12, Gemona 8, Buia 4. Scelto a sede della *sezione* Osoppo.

Valeriano, 9 (rit.) — Ferrovia e Tram. — *La Patria del Friuli*, bontà sua, ha rilevato la mia modesta corrispondenza, ed io, lieto di aver attirata l'attenzione dell'organo magno dell'onorevole D'Odorico, colgo a volo l'occasione per aggiungere un periodo a quanto già scrissi l'altro giorno.

Il Sig. G. Rosa, nel numero di ieri dello stesso giornale, parlando dei nostri trams o ferrovie.... di là da venire, dice che i distretti di Spilimbergo-Maniago non hanno avuto finora altro beneficio che quello di pagare, e che occorre che le Autorità Provinciali e Governative si mettano a fare qualche cosa a prò della nostra zona. D'accordo con lui nella prima parte, mi pare ci sia troppa buona fede nello sperare dalle Autorità Provinciali e Governative, la risoluzione dei problemi di casa nostra.

Benefici di questo genere non si ottengono, se fra gli interessati non si trovano uomini di fede e di cuore, che sacrifichino il loro tempo e le loro energie per raggiungerli, e se non penseremo noi ai casi nostri, potremo aspettare dei secoli, prima che la risoluzione dei problemi che vagheggiamo ci venga.... dall'alto.

Mesi fa si era aperta una speranza: si sapeva che la Ditta D'Odorico e C.i, l'impresa costruttrice dalle vedute pratiche, aveva intravisto un affare conveniente nella costruzione della ferrovia pedemontana dei nostri distretti, ferrovia che coi sussidi abbastanza larghi concessi dal Governo, avrebbe potuto, da un'impresa avveduta, essere costruita con vantaggio.

Ma sorge oggi un dubbio: vi sarà incompatibilità fra l'impresa costruttrice D'Odorico, ed il Deputato di Spilimbergo? Speriamo che dopo la cena del 12 corr. ci venga fatto di sapere alcunchè di preciso sugl'intendimenti del nostro rappresentante al Parlamento.

Se contrariamente a quanto si dice, a quanto apparirebbe dagli articoloni... che menano il can per l'aia, l'egregio uomo avesse proprio l'intenzione di fare sul serio, noi ci associeremo agli amici suoi per applaudire... ma se invece si continuerà a gettar polvere negli occhi, mirando solo ad accontentar tutti con buone promesse, muoviamoci da soli, costituiamo fra gl'interessati un Comitato serio e autorevole capace di volere, seriamente volere, che studiati quei tracciati che conciliano i maggiori interessi, (contentare tutti è impossibile) insista, batta, si faccia ascoltare, e profittando dell'ora propizia, ottenga quello che *forse fra qualche* anno, trascorso il momento attuale, potrebbe parere un'utopia.

Paluzza, 10. — Pro ferrovia carnica. — Domenica il Consiglio comunale di Treppo Carnico, presenti 12 consiglieri su 15 assegnati, votava all'unanimità il concorso per la ferrovia carnica.

Così oggi, a Paluzza, riunitosi il Consiglio in numero di 14 consiglieri su 20 spettanti al Comune, deliberava pure ad unanimità la spesa per la ferrovia carnica.

Un plauso di cuore ai due Consigli.

Società operaia. — La direzione della Società riunitasi iersera, fra altri argomenti d'ordinaria Amministrazione, stabilì d'inviare un memorandum al Comitato promotore pro ferrovia carnica, per ricordargli la promessa fatta nell'anno decorso, e consacrata a verbale, di fissare il luogo per la stazione ferroviaria in prossimità dell'abitato di Caneva, per la comodità del canal di S. Pietro, nell'occasione della protesta da parte di tutte le S. O. della Carnia contro il partito sorto per osteggiare il tronco ferroviario.

Cividale 10 — Teatro — Ieri sera, nel teatro Sociale Ristori, splendidamente illuminato, ebbe luogo il debutto dell' « Unione Filodrammatica Cividalese » una nuova istituzione che ha per iscopo di educare e di far bene.

Alle otto e trenta il teatro era rigurgitante; non un palco vuoto, non un posto a sedere libero.

La platea ed il loggione non potevano contenere di più. Concorse la migliore Società.

Nel «Chi sa il giuoco non l'insegni» quel gioiello di composizione in versi del Martini, tutti i cinque attori fecero bene. La signorina E. Rizzi fu una marchesa fine; il sig. G. A. Marioni, un barone elegante, spigliato, cavallerescamente gentile; il sig. O. Mazzoni un cavaliere or timido, ora ardito, magnificamente investito nella difficile sua parte; il sig. *G. Bront*, un conte che può senz'altro contare di riuscire un vero artista geniale. La signorina A. Sirch, nella sua modesta parte di cameriera, ha dato saggio di aver passione e di molta gentilezza.

Calato il sipario, l'eletta brigata venne chiamata all'onore della ribalta.

L'Esmeralda, quel capo lavoro, studiato a Cividale, dal compianto Gallina, venne interpretato benissimo, come meglio non si poteva sperare.

Francamente tutti gli esecutori superarono l'aspettativa: Il sig. U. Viola nelle vesti di Carlo, marito di Clotilde, fu insuperabile, per possesso di scena, per recitazione, per buona scuola.

La signorina T. Rizzi (Clotilde) fu ottima. Il sig. G. Bront (Enrico) un figlio senza rivali.

La gentilissima signorina I. Tonini una moglie appassionata, franca e sicura nei suoi scatti d'indignazione.

Il sig. C. Podrecca (Lorenzo) un dilettante-artista, vecchio, che il nostro pubblico rivede sempre volentieri sulla scena del teatro, recitò schiettamente bene.

La signorina Sirch (Rivoli), la protagonista, seppe trasformarsi e superare le difficoltà della parte, da vera artista.

Per tutti insomma, il debutto della « Unione Filodrammatica Cividalese » fu una rivelazione.

La farsa « Felice il cerimonioso » nella quale agirono le signorine T. Tonini e A. Sirch, ed i signori U. Viola e O. Mazzoni, passò fra le risate dell'uditorio, specialmente per le trovate comiche del brillante Viola. Meglio di così non la poteva andare.

Ed anche per la beneficenza vi è un bel gruzzoletto.

Questa mane poi è partito per Parma uno della lieta comitiva, il simpatico amico Oreste Mazzoni, il quale dovrà domani sostenere un esame presso quella università.

E' partito *col saluto e coll'augurio*

28 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

verni borbonico e pontificio, e debbo appunto ai sistemi di questi governi se le mie idee hanno subita una radicale trasformazione.

Gli è perciò che muovo alla volta di quel piccolo paese delle Alpi, il Piemonte, dove le mie idee possono trovare terreno più adatto al loro svolgimento.

Mi fermerò a Torino.

Carissimi genitori, se mi allontano da voi *sempre più* con il corpo, il mio cuore vola più sempre a voi col desiderio ardentissimo, come a fonte d'ogni sua più cara dolcezza.

Perdonatemi se in qualche modo vi affliggo con questa mia, ma non dovevo scrivere diversamente.

Amate sempre e benedite il

vostro affezionatissimo

Floriano

Ricevuta questa lettera, il conte Francesco non potè a meno di deplorare, irritato, le nuove idee del figliuolo che egli sacramentava dover esser stato sovvertito da alcuno.

Infatti esisteva il sovvertitore, ma non quale se lo veniva figurando il nobil uomo: chi aveva sovvertito il giovane era stato quel sistema medesimo di governo cui il conte lagnavasi avesse sconfessato il figliolo, non accorgendosi, che in una mente perspicace e in un animo leale com'erano quelli appunto di Floriano, tale sistema, conosciuto a fondo, non poteva essere approvato ed accolto.

Il padre quindi dolevasi amaramente, che appena in sull'esordire, il figliuolo avesse troncata quella carriera che senza dubbio lo avrebbe fatto pervenire ai più alti ed ambiti onori.

Avesse potuto immaginare una cosa simile, *non si sarebbe* incomodato a sollecitare per Floriano l'ingresso nella carriera diplomatica e così, oltre il dolore di vedergliela abbandonata, avrebbe a sè risparmiato le chiose e i rimproveri di corte.

La madre invece, cui poco o nulla calevano gli imbrogli della politica, se aveva appreso con molto rincrescimento che il suo Floriano si allontanava da lei sempre più, erasi però compiaciuta all'apprendere come egli avesse dato principio in modo così brillante a quel generoso e santissimo apostolato che aveva giurato d'esercitare la riparazione delle colpe trascorse.

Due giorni dopo impostata la lettera più su riferita, Floriano, senza rimpianto alcuno, lasciava Roma, giurando a sè stesso di non più rimettervi il piede finchè le sorti della eterna città si *fossero* mantenute identiche a quelle che erano allora.

E mantenne il suo giuramento.

IV

In brevi linee compendierò qui la storia di Floriano durante un decennio.

Arrivato a Torino, la mente gli venne aperta del tutto intorno al disegno che avevano sull'Italia formato gli illustri e generosi patriotti che da ogni parte della penisola si erano colà man mano raccolti.

Conosciuto siffatto disegno, siccome con esso trattavasi di ricongiungere insieme le sparte membra della bella ma infelice patria e di liberarla dal settemplice giogo che l'opprimeva, Floriano sposò con gioia, con entusiasmo la nobile e santa causa e si diede a tutt'uomo a cooperare al trionfo della medesima.

Egli fu a braccia aperte accettato nel novero dei più fecondi agitatori perchè si conosceva l'eroico atto da lui compiuto durante il suo soggiorno in Roma, benché vi fosse stato come funzionario dell'abborrito governo borbonico.

Sgraziatamente i moti del trentuno abortirono e si dovette aspettar con dolore che un'alba novella sorgesse, apportatrice del sole di libertà che non avrebbe dovuto tramontare mai più.

In questo frattempo un'improvvisa sincope gli rapì il padre, e non è a dire se ne piangesse a calde lacrime, tanto più che non aveva potuto fruire del dolce e in uno straziante conforto di riceverne l'ultimo bacio e l'estrema benedizione.

Non sì tosto infatti gli giunse la dolorosa notizia della malattia che subito venne seguita dall'altra ancor più dolorosa della catastrofe.

Allora pregò la madre, su cui oramai concentrava ogni suo più caro e tenero pensiero ed affetto, a volersi portare a dimorar seco, e la contessa aderì di buon grado; e in verità, venutole meno il suo fedele compagno nel *suo* viaggio quaggiù, quale più bella e gradita compagnia per lei di quella del figliuolo?

E così vivevano insieme da qualche anno senza che l'armonia di quei due cuori ne fosse rimasta un solo istante violata; lui sempre intento a lavorare per la riscossa d'Italia ed a spargere benefici; lei compiacendosi ognora del figliuolo, pareggiando con lui nel beneficare e volgendo fervide preghiere al cielo perchè continuasse a tener lontana ogni sciagura sul capo di entrambi.

I soli pensieri che qualche volta li amareggiassero erano il non vedersi più innanzi il caro sembiante del marito e del padre che con loro avrebbe potuto dividere quella onesta tranquillità, e il timore delle vendette di Raf-

(Continua)

dei compagni di palcoscenico, ed a suo ritorno l'Unione Filodrammatica darà una novità.

Le nostre felicitazioni alla benefica brigata.

Ci consta poi che se il tempo non fosse stato tanto ristretto, si avrebbe allestito un altro spettacolo attraentissimo. Ciò si farà per dopo Pasqua.

Pordenone, 10 — **Il crollo di un manufatto.** — La ditta ing. Rizzani e Venier di Udine sta eseguendo per conto del Cotonificio Amman un importante lavoro per derivazione di 5 metri cubi d'acqua dal torrente Meduna da utilizzarsi in aumento della forza attualmente goduta dallo stabilimento di filatura e tessitura.

I lavori erano giunti a buon punto, e tutto lasciava a sperare che la nuova forza potesse essere utilizzata pel prossimo luglio, in cui andrà in vigore la legge sull'abolizione del lavoro notturno; ma un grave accidente avvenuto questa mattina ritarderà considerevolmente il compimento dei lavori.

Causa una infiltrazione dell'acqua del vecchio canale, inavvertita dai sorveglianti, è crollato un grande manufatto che doveva servire da scaricatore e sfioratoio.

Il crollo di tale manufatto è un vero disastro, poichè alla sua ricostruzione occorrerà qualche mese; disastro aumentato dal fatto che si è dovuto deviare l'acqua del vecchio canale togliendo in tal modo completamente la forza idraulica allo stabilimento che è attivo soltanto con la riserva a vapore e con la forza elettrica del Burrida.

I danni sono considerevoli, e da un primo conto, d'avviso, sommerebbero alla bella cifra di 60 mila lire.

Fortunatamente al momento del crollo nessun operaio trovavasi sopra il manufatto, così non si hanno a lamentare disgrazie.

Gemona, 10 — **Echi delle onoranze al dott. Romano.** — Nella fretta inevitabile della mia relazione di ieri sono incorso in una deplorevole dimenticanza. Domando scusa e... mi spiego: dimenticai di parlare dell'egregio e bravo, quanto modesto, sig. Antonio Peressutti, distinto artista, che da circa trent'anni insegna nei primi corsi della nostra scuola d'arte con una pazienza d'eremita e con la infaticabile lena dell'apostolo.

A lui quindi vada la dovuta parte di elogi che tutti ieri tributarono alla nostra scuola d'arte, applicata all'industria ed ai suoi distinti allievi.

Tolmezzo, 10 (*P. Del Sal*) — **Contrabbando.** — L'altra sera le guardie di Finanza di Pontebba mentre procedevano alla visita del treno di lusso Vienna-Nizza-Cannes rinvennero nel letto del capotreno n. 20 sigari avana.

Dichiaratolo tosto in contravvenzione dovette pagare 111 lire di multa.

Il capotreno che chiamasi Carlo Monteison di Vicenza certamente gusterà assai i preziosi avana...

S. Daniele, 10 — **Per la linea telefonica.** — Furono iniziate le pratiche, e saranno fra breve compiute, per l'allacciamento telefonico di S. Daniele con Udine e le altre linee della provincia.

Anche il Comune di Fagagna, pel quale passerà la linea, intende di giovarsi del filo telefonico, e già quell'egregio sindaco signor Pietro D'Orlandi, ha iniziato le pratiche perchè anche Fagagna abbia la sua stazione telefonica.

La nuova linea sarà indubbiamente attivata entro il mese venturo.

Spilimbergo, 9. — **Necrologio.** — Moriva qui, nel giorno 4 corrente, Caterina Santorini buona e distinta signora che coltivò con molta genialità la pittura e che, pur non avendo cresime accademiche, lascia dei pregevoli studi e ritratti che parecchi provetti artisti le invidierebbero.

Inviamo da queste colonne le più sentite condoglianze ai fratelli e nipoti pei quali ella fu, rispettivamente, affettuosissima sorella e tenerissima zia.

Codroipo, 10 (*A. O.*) — **Patronato scolastico.** — Constato con piacere che i soci di questo Patronato vanno via via aumentando in numero. Agli elenchi precedentemente pubblicati vanno aggiunti i seguenti nomi: Luigi Cozzi, Ascanio C.te Varmo, Maria Pascuttini, Luigi Agnola, Edoardo Nava, Domenico Ghirlanda.

Possa l'esempio far risvegliare e crescere in molti e molti ancora questo « *Amor del ben che all'alte cose è parte* ».

Il Congresso agrario nazionale

La «Società degli agricoltori italiani» ha indetto un congresso agrario nazionale, che sarà inaugurato a Cagliari il 1 maggio p. v. e chiuso a Sassonia il 7 successivo.

I congressisti, oltre a prendere parte alle discussioni sulle relazioni, avranno la facilità di visitare, con opportune escursioni, le parti più importanti dell'isola e di osservare lo stato della sua agricoltura ed i progressi che vi ha fatto la colonizzazione.

La compagnia Reale delle Ferrovie sarde farà larghe facilitazioni concedendo biglietti di libera circolazione a prezzi ridottissimi.

Presso la Società suddetta sono già molte numerose le prenotazioni, necessarie per poter trovare posto nel piroscafo e nei treni speciali che saranno messi a disposizioni dei congressisti.

Ci consta che a questo Congresso parteciperanno parecchi cultori di agraria del nostro Friuli.

Ricreatorii ed educatorii

Il nuovo ministro dell'istruzione onorevole Bianchi ha espresso l'intendimento di nominare una speciale commissione con l'incarico di studiare a proporre le norme più opportune che dovranno regolare e disciplinare il funzionamento degli educatori e ricreatori.

Note di stagione

L'ebbrezza tra i fiori

Un abile giardiniere riuscì a fare una bella sorpresa alla sua padrona, presentandole l'altro giorno un mazzo di bellissimi lillà, sbocciati, come per prodigio, da una pianta che la signora, poche settimane prima, aveva veduta spoglia affatto di fiori. Ella stupì grandemente nel ricevere quei lillà, che erano anche anomali di colore e di forma, e volle che il brav'uomo le spiegasse in qual modo era riuscito ad ottenere quel meraviglioso prodotto floreale, così rapidamente e precocemente.

Ho ubriacato i miei fiori! — spiegò egli con un sorrisetto enigmatico.

E come la padrona lo ammoniva a non scherzare e a darle la spiegazione del fenomeno, il giardiniere insistette nell'asserire che proprio coll'ubriachezza aveva ottenuto quegli splendidi esemplari. E rivelò il grande segreto che più non è tale pei moderni floricultori.

Le piante in vaso si collocano entro a delle casse nelle quali prima viene deposto un recipiente con dell'etere liquido. Questo si volatilizza e in capo a trentasei ore i fiori sono in preda all'ebbrezza, che prodigiosamente influisce sul loro tenero organismo. Un'ubriachezza completa dunque, ma, come si può credere, nè molesta nè ripugnante!

Tolte le piante dalle casse, inaffiate abbondantemente con acqua fresca e poste in serra calda ed umida, in capo a quindici giorni fioriscono e danno questi meravigliosi prodotti.

Sarebbe davvero da augurarsi che effetti consimili producesse l'ubriachezza sugli uomini! In verità varrebbe la pena di tentare l'esperimento, ma converrebbe ch'eglino si adattassero al regime dei quindici giorni di perfetta clausura in serra calda, senza alimento di sorta; il che non li farebbe, credo, fiorire come i lillà, ma porterebbe egualmente ad un risultato vantaggioso. Infatti c'è da scommettere che, in capo ai quindici giorni, sarebbero guariti definitivamente dal vizio di ubriacarsi!

La giardiniera

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 11 aprile, S. Leone Magno, papa. Fu successore di s. Sisto III e predecessore di S. Ilaro; resistè allo sterminatore Attila, re degli Unni, che minacciava Roma, persuadendolo a ritirarsi oltre il Danubio: fu dottore della chiesa, ed ebbe dal popolo il titolo di *magno*. Morì l'anno 461.

Effemeride storica

Guerra in Friuli fra Austria e Francia

(Continuazione vedi, n. 85).

Sul far del giorno 11 aprile Sèras mosse al Tagliamento, arrivò a Codroipo verso le 2 pomeridiane, ivi ricevette partecipazione che gran parte della divisione Broussier era in salvo nella direzione di Dignano, tenne viva per tutto il giorno l'attenzione del nemico colla cavalleria nelle direzioni di Palmanova ed Udine; — e a notte fatta passò il Tagliamento bruciando il ponte dietro di se, ed abbandonò come indifendibile la testa allora appena abozzata. Da Moggio, gli Austriaci, arrivarono la mattina del 11 al punto ove il Fella si getta nel Tagliamento e quivi riuscirono a far parecchi prigionieri del 24 dragoni colti alla sprovvista nelle estreme case di Portis. —

Informato Broussier dell'avvanzarsi del nemico fece ripiegare le avanguardie ed alla stretta del Tagliamento trattenne gli Austriaci fuori Venzone fino a mezzogiorno alla qual'ora ordinò alla Sezione di portarsi indietro ai Rivoli Bianchi protetta dai dragoni e cominciò, colla fanteria, lenta ritirata su Venzone. Quivi incalzando gli Austriaci si combattè per le vie con mirabili atti di valore per parte dei francesi — scrivono parecchi storici. —

Come giunse notizia a Broussier che Sèras, come il resto della sua divisione avevano raggiunto le rive del Tagliamento ordinò ai suoi di ripiegarsi verso Ospedaletto e di prendere la strada Osoppo-S. Daniele.

In questa serie di combattimenti i francesi ebbero 100 morti e 150 feriti fra i quali il prode generale Desaix; gli austriaci 400 morti e 600 feriti. (d'Agostini, *Ricordi militari* p. 200). Il Baldissera. (*Da Gemona a Venzone* p. 85-86) riassumendo scrive;

«.... Broussier... col 9.o di fanteria, un « un battaglione del 84.o (brigata Desaix), « uno squadrone del 24 dragoni e 4 pezzi « di cannone trattenne in questo luogo la « brigata Volkmann che quattro volte tornò « all'assalto dal mezzogiorno fino alla sera. « Allora dato l'ordine della ritirata si mise « in marcia per raggiungere le rive del « Tagliamento... I cinquecento morti. (400 « austriaci e 100 francesi) ottennero sepol- « tura comune nelle ghiaje dei Rivoli a « piè del colle di S. Agnese ».

La vigorosa resistenza di Broussier venne posta dal Vice Re all'ordine del giorno dell'esercito.

Mentre ai Rivoli si combatteva il corpo principale dell'arciduca Giovanni arrivò a Udine nel mattino dell'11 e si dispose a portarsi sul Tagliamento per la grande strada Udine-Codroipo.

Continua.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

Per un ricordo marmoreo a Ioro PBonini

Somma precedente L. 388.45.
Avv. Emilio Driussi L. 3.
Totale complessivo L. 391.45.

La sottoscrizione si chiude **domenica 15 aprile** corrente.

Pel primo maggio

Questa sera nella sede del Circolo Socialista si riunirà il Consiglio direttivo del Circolo stesso e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per prendere le opportune disposizioni onde festeggiare degnamente la festa del lavoro del primo maggio.

I dolori della emigrazione

Una brava e gentile maestra, che, per la prima volta, si trova ad insegnare in un comune del nostro Friuli, così scrisse degli emigranti che partono lasciando a casa le donne e i figliuoletti.

«L'ameno e caro paese rimarrà fra poco spopolato. Mariti, padri, fratelli vanno all'estero. Oh! l'anima prova un vivo e intenso dispiacere nel vedere tanta gioventù che per guadagnare il pane deve emigrare, deve abbandonare la famiglia, il paese, le care abitudini».

«Ma la nostra patria, la nostra Italia non produce quanto è necessario per tutti?»

«Vedo ogni mattina carri pieni di gente e ingombri di piccole casse e valigie logore e sdrucite».

«Il momento dell'addio e della separazione è triste e penoso. Il padre bacia commosso i figliuoli; il figlio riceve la benedizione dalla vecchia madre.»

«L'altra mattina una mia scolara è venuta alla scuola piangendo; mostrava la più grande afflizione. Le chiesi che avesse, ed ella fra i singhiozzi mi rispose che il babbo era partito, era andato in Germania»

«Quanti dolori, pensai, è causa l'emigrazione [illegible] che nessuno registra, ma rimangono come traccie di vere sofferenze nel cuore dei piccoli e dei grandi»

Società del Tiro a Segno Nazionale - Udine

La Presidenza nella seduta tenutasi sabato scorso, vista l'impossibilità di aprire per ora il campo di tiro, ha deliberato di far pratiche presso la società di Cividale per ottenere il permesso che i soci della società di Udine possano eseguire in quel poligono le lezioni regolamentari che incominceranno domenica 30 corr.

Il progetto per la riforma del campo di tiro è già ultimato e sarà spedito fra qualche giorno al Ministero per l'approvazione.

La Presidenza appena avrà definito le pratiche con la Società di Cividale ne darà notizia ai soci

UN' INDOVINATISSIMA MOSTRA

Momi Barbaro non tralascia alcuna occasione per far risaltare la bontà — anzi, la squisitezza — dei suoi prodotti. Ad ogni ricorrenza di festività egli sa adornare le vetrine del suo negozio in Piazza san Giacomo con un'infinità di dolci, di ninnoli, di confetture che allietano i più importanti dei nostri cinque sensi.

Ora, nell'occasione delle feste Pasquali, egli ha preparato in una vetrina uno splendido gruppo. In un cortile rustico, tra mille uova in cioccolatta finissima e di ceramica artisticamente lavorata, variamente disposti stanno diversi interessanti volatili: polli d'India, galli, colombe, e altri uccelli che con la loro vista fanno pregustare le squisitezze della loro carne delicata.

In complesso il tutto disposto con un'armonia e un gusto indovinatissimi.

Lodi ed auguri di grandi affari per le prossime feste al caro e laborioso amico.

Echi del ferimento d'ieri

La Asman e il Bertoli sono ancora rinchiusi in guardiola nella Caserma delle Guardie di Città.

Indosso alla donna vennero trovate 6 corone austriache che essa dichiara di aver avute dallo Sertich al quale restituì la rimanenza in moneta italiana.

Per quante ricerche siano state fatte non si riuscì a trovare il coltello adoperato dal Bertoli per colpire il Sertich, le condizioni del quale si mantengono stazionarie, per non essendo gravi.

I medici riservarono ancora la prognosi ma non essendosi riscontrata nessuna perforazione dell'intestino e se non avvengono complicazioni, il ferito se la caverà in brevi giorni.

I funerali di GIULIA PIGNAT

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali della compianta signora Giulia Pignat, la consorte del nostro ottimo amico Luigi.

Essi riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio per la povera donna che lascia un marito e quattro figli nel più profondo dolore.

Il corteo era così formato: croce, insegne religiose, due preti.

Seguiva il carro funebre con la bara sulla quale era deposta una bella corona di fiori freschi, ultimo tributo di affetto del marito e dei figli.

Intorno alla carrozza erano appese altre tre corone: *Famiglia Malignani, Famiglia Pitassi, Famiglia Mantovani.*

Veniva poi un lungo stuolo di donne, socie della Società Operaia di M. S. colla relativa bandiera abbrunata, una ventina di giovanette dell'Istituto Uccellis e del Renati. Numerosissime le torcie.

Quindi il cognato della defunta Eugenio Pignat e il buon vecchio Mattia Pignat, addolorato e piangente.

Poi una vera folla di amici e di conoscenti fra cui abbiamo notato:

Sindaco comm. Pecile cogli assessori avv. Girardini e Pico, Ettore Spezzotti e cav. dott. Romano in rappresentanza della Congregazione di Carità in cui Luigi Pignat è Consigliere, il presidente della Società Operaia G. E. Seitz, Gabriele Tuzini, Pietro Scubli, consiglieri comunali Bosetti, (anche pel cav. Bardusco), Pietro Magistris, e Madrassi, Enrico Vaccaroni, Gino Masutti, avv. G. Asquini di S. Daniele, Angelo Bastianutti, cav. R Sbuelz, avv. Nardini, rag. prof. Carletti, la signora Malignani, rag. Furlani ed altri ancora che non conosciamo.

Il corteo dalla casa in Via Jacopo Marinoni mosse per Via Francesco Mantica alla parrocchia del Redentore ove la salma sostò per le esequie.

Poi per Via Superiore e Porta Villalta e per la vecchia strada, il corteo giunse al Cimitero dove la salma venne tumulata.

All'amico Pignat, ai figli ed alla sua famiglia giungano ancora una volta le nostre più vive e sentite condoglianze.

Un neonato bifronte

L'altro giorno una donna di via Grazzano diede alla luce un bambino che nella parte posteriore del capo aveva delle escrescenze somigliantissime ad una faccia.

All'Ospitale dove fu portata la creaturina per esame, il chirurgo primario cav. Rieppi la operò togliendole le membrane superflue. L'operazione riuscì felicemente.

L'arresto di un prepotente

Ieri sera verso le 9, certo Piutti, commetteva disordini, gettando in aria quanto gli capitava sotto mano, in una casa equivoca di Via di Mezzo.

Ne seguì un baccano indiavolato, tutti gli abitanti della popolare contrada furono fuori.

Il Piutti venne dagli agenti di P. S. condotto in Caserma e dichiarato in contravvenzione; poi fu passato in guardiola a smaltire la sbornia.

A proposito delle scenate che succedono sempre in quella via, originate dalla presenza di quel postribolo, ci è pervenuto un reclamo da parte delle famiglie che abitano in quei pressi, reclamo che pubblicheremo domani.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Ieri 10: coperto.

Temperat. mass. 14.3	Minima 7.3
Media: 6.57	Acqua cad. mm. 14

Oggi 11 aprile ore 8:

Termometro 9.9	Min. aper. not. 7.3
Barometro 745	Stato atmosf.: piovoso.
Vento: S. E.	Press.: calante.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Fattori Luigi: Giov. Batt. Ballico L. 2, Famiglia Morelli-Rossi 2, Feruglio avv. Angelo 1.

...co: Caterina Salvagnini de Brandis: Famiglia Morelli-Rossi L. 2.

Ceratti Guido: Famiglia Morelli-Rossi L. 2, Ditta Contardo Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1.

...Ospizio Esposti in morte di ... Giulia: Tipografia Cooperativa Udinese L. 2.

All'Ente Casa di Ricovero in morte di

Fattori Luigi: Vittorio di Brazzà L. 2.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La serata di de Sanctis

Ieri sera per la sua serata d'onore Alfredo de Sanctis avea scelto *il Cuculo* di Butti.

Qualcuno osservava prima della rappresentazione che forse de Sanctis non si sarebbe trovato a posto in quella commedia. Invece la prova lo fece trionfare ed egli mostrò di riuscire perfettamente anche in questa specie di commedia.

Il pubblico parve essere contento del *Cuculo* e festeggiò de Sanctis con calore ed effusione.

Ammiratissima la Borelli; così pure il Farulli, il Ronconi e gli altri.

* *

...questa sera, serata d'addio della compagnia de Sanctis, si avrà la rappresentazione del dramma militare tedesco *Suona la ritirata* di F. A. Beyerlein.

Noi non sappiamo quale impressione farà questo lavoro sul pubblico nostro non interessato direttamente da questioni d'ambiente come i pubblici germanici, nè riscaldato come quelli francesi da un esagerato *chauvinisme*. Notiamo soltanto che a Parigi alla 54a recita il teatro era tutto venduto dal giorno innanzi e togliamo dal *Figaro* questo strano episodio:

Tutti sanno che alla fine del secondo atto del forte dramma vi è una specie di lotta fra il tenente Lauffen e il sergente Helbig. I due artisti rappresentano tale scena con tanta verità che il direttore, sig. Porel, è seralmente costretto a vegliare dietro le quinte a frenarli colla voce e col gesto.

Malgrado questa vigilanza, sere or sono il sig. Gauthier (Helbig) fu ferito al braccio, e iersera alla testa e non lievemente, tanto che grondava sangue.

A quella vista, tutto il pubblico, come un sol uomo, si mise a gridare:

Basta! basta!

Il sig. Gauthier, allora, si presentò alla ribalta, e, tutto tranquillo, col migliore de' suoi sorrisi, disse:

— Voi volete la verità, e noi cerchiamo di compiacervi meglio che possiamo.

Non occorre dire degli applausi, che salutarono questa spiritosa sortita, nè della ressa che vi fu subito dopo al botteghino ... per la sera susseguente!

* *

Domani, mercoledì, a Torino la compagnia di Ferruccio Benini darà la prima rappresentazione della nuova commedia del collega Adami: *Per i fioi*.

Al valente e studioso giovane auguriamo un successone.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il misterioso dramma di Godia

Oggi alle ore 10 si riprese il processo contro Zamaro e Zorzenon, i presunti autori dell'assassinio di Giuseppe ...

L'udienza venne occupata dalla lettura degli atti inerenti alla causa.

Nel pomeriggio, parlerà il Sostituto procuratore generale cav. Randi.

I processi eterni

Una delle caratteristiche di quella che oggi con frase quasi elegante si chiama *«la terza Italia»* sta nella lungaggine dei processi.

La lentezza della procedura nelle cause civili è una piaga comune a tutti i paesi; ma la lentezza tartarughesca, assolutamente inverosimile delle cause penali è prerogativa del tutto italiana.

Basterebbe come unico esempio esauriente il processo Palizzolo! Ma a questo si aggiungono oggi i due processi in corso: Murri a Torino e Modugno a Perugia. Le aule delle Corti d'assise son trasformate volta a volta in altrettante accademie più o meno scientifiche e, anche più o meno pornografiche, ad edificazione delle numerose signore che vi accorrono, forse per completare la loro educazione.

In qualunque altro paese del mondo, processi come questi dei Murri o dei Modugno avrebbero avuto termine in un periodo *massimo* di otto giorni. Da noi, per ragioni che a prima vista paiono misteriose, e colla compiacenza non certo lodevole della stessa magistratura, questo periodo è decuplicato o centuplicato addirittura!

E' un doloroso fenomeno di decadenza morale che andrebbe seriamente studiato da chi ha in mano oggi le sorti della giustizia in Italia.

Rubrica utile v. quarta pagina

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Alla Camera

(Seduta del 10 apr. — Pres. Gorio)

Per i sottufficiali

Riccio presenta un suo ordine del giorno in cui propone di riesaminare la condizione dei sott'ufficiali sia in rapporto alle pensioni, sia in rapporto al grado di maresciallo, per sopire una agitazione che non può essere che increscîosa.

Nella seduta antimeridiana si inizia, e si continua nella pomeridiana sotto presidenza de Riseis, la discussione sull'aumento d'organico per gli ufficiali d'ordine ed assistenti locali.

Pellegrini convalidato

Viene proclamata convalidata l'elezione di Pellegrini a Pesaro.

Gli arbitri alla Minerva

Galluppi constata gli arbitrii ed i disordini di cui fornisce esempio il ministro della Pubblica Istruzione.

Afferma *(segni di viva impressione)* che l'opera del ministro Nasi venne ecclissata dai favoritismi compiuti dall'on. Orlando.

Cita a conforto delle sue asserzioni alcuni fatti che sollevano vivaci interruzioni.

Bianchi, ministro alla P. I., riconosce molti degli inconvenienti lamentati dall'on. Galluppi, ma nota che il Ministro dell'Istruzione ha per compito precipuo il governo di un personale numerosissimo e per propria indole non troppo disciplinato *(commenti)* e questo stato di cose intralcia pur troppo l'opera riformatrice dei Ministri.

Dopo una replica dell'interpellante l'on. *Orlando*, ex Ministro dell'Istruzione, parla per fatto personale protestando contro la accusa di favoritismo lanciatagli da Galuppi.

Afferma che il suo organico è incensurabile dal punto di vista della legalità come ha già riconosciuto la giunta del bilancio ed aggiunge che non aveva l'obbligo di sentire il consiglio di Stato.

Infine parla, pure per fatto personale, *Aguglia*, accusato dal Galluppi di far da compare all'on. Orlando, esortandolo ad essere più cortese ed equo verso i colleghi.

Due senatori non convalidati

Il comm. Perfumo e il comm. Nazzari nominati senatori con l'ultimo decreto reale, dovevano essere convalidati oggi dal Senato in votazione segreta. Ma la votazione fu loro contraria.

La «Tribuna» commenta la votazione del Senato che chiama anormale e contraria alle disposizioni del regolamento. Non è questa la prima convalidazione negata, ma il fatto odierno è addirittura fuori dello Statuto perchè non è più il re che nomina i senatori ma al re è sol consentito di proporli e il Senato li nomina a piacer suo.

Nel giornalismo

Il numero prossimo dell'*Avanti della Domenica*, il geniale periodico artistico-letterario che si pubblica a Roma, sarà completamente dedicato alla memoria di Costantin Meunier, l'illustre scultore belga, che ha eternato nel marmo e nel bronzo la gloria del lavoro, anima della febbrile vita moderna.

Venezia a Franco Querini

Franco Querini, l'eroe della spedizione del duca degli Abbruzzi al Polo Nord, così tragicamente scomparso, avrà eternata la sua memoria in un gruppo in marmo, opera del giovane e valente scultore A. Tamburlini. Il monumento sarà alto complessivamente quattro metri; sorgerà a Venezia, fra le verzure dei Giardini Pubblici; probabilmente di fronte al busto di Riccardo Selvatico.

All'inaugurazione, che seguirà in settembre, parteciperà indubbiamente il duca degli Abruzzi, che ha elargito per il monumento la somma di dieci mila lire.

Le spaventose conseguenze del terremoto alle Indie

Si calcola che il 20 o il 30 per cento della popolazione dei villaggi vicini a Dharmasala sia perita in seguito al terremoto.

Sembra ora che 400 uomini del 7° reggimento siano morti a Dharmasala.

In questa cifra non sono compresi 70 uomini morti che appartenevano al primo reggimento.

Fra i morti vi è un capitano del 7° reggimento; fra i feriti, un colonnello, un capitano, un luogotenente, il direttore delle poste e l'ispettore generale delle poste.

Le autorità militari da tutte le parti mandano soccorsi, medici, infermieri, materiale da ospedale e derrate.

Il genio parte per riparare le strade e ristabilire i ponti.

Gli indigeni possono giungere a 13 miglia da Dharmasala.

Si danno attivamente le riparazioni al telegrafo e si crede che si potrà da oggi comunicare telegraficamente con Dharmasala. Da tutte le parti giungono notizie che provano la gravità dei danni.

In alcune località non rimase alcuna casa in piedi e la popolazione manca assolutamente di viveri. A Palanpur gli edifici governativi sono crollati completamente, malgrado la solidità della loro costruzione. Si dice che in molte altre località uomini e donne siano scomparsi sotto le rovine.

L'immane disastro di Madrid

Le vittime del conflitto di ieri l'altro

Si rinvennero altri otto cadaveri. Furono dissepolti due operai, rimasti miracolosamente incolumi. Appena liberati fuggirono precipitosamente balbettando come impazziti. Si calcola che ci vorrà una settimana per precisare la cifra delle vittime; si prevede che supererà i duecento morti.

— Si assodò che fra le vittime nel conflitto di ieri l'altro fra poliziotti e operai, in seguito alla manifestazione proibita, ascendono a due morti, quattro moribondi e venti feriti. Continuano la sovreccitazione e l'impressione.

ECHI RUSSI

La difesa di Vladivostok

La Cina per la sua neutralità

Sei funzionari cinesi che aiutarono i russi nella loro marcia verso il sud sono stati giustiziati recentemente a Liaojang. Molti banditi e soldati cinesi si concentrano a Tsitsichikar, al nord-ovest di Vladivostok, ove si trovano molti russi ammalati o feriti a Mukden.

Il 25 marzo il ghiaccio ha cominciato a sciogliersi a Vladivostok. La guarnigione è stata portata a 32 battaglioni. Truppe sono state inviate pure a Nicolaieff, ove l'estrema sinistra giapponese impedirà ai russi di fuggire verso l'ovest.

I russi hanno intenzione di stabilire una ferrovia a scartamento ridotto in Mongolia. Il ministro della Cina a Pietroburgo ha ricevuto istruzione per informare il Governo russo che la Cina non permetterà che la neutralità sia violata ed è decisa a farla rispettare con la forza.

Il generale comandante le forze cinesi di Mongolia ha ricevuto ordini in proposito.

La rivoluzione scoppierebbe a Pietroburgo il 1. di maggio.

Qui si mantiene ostinata la voce che la seconda festa di Pasqua, cioè il 1° di maggio, scoppierà la rivoluzione. Nelle fabbriche si distribuiscono manifesti nei quali si invitano gli operai a portare al sicuro moglie e figli.

PICCOLA POSTA

N. S. Bari: Scriveremo, intanto grazie.

P. D. S. Tolmezzo: Dopo fatta la domanda, il nome resta esposto per 15 giorni in caso di contestazione, ma foste ammesso.

Prof. G. B. G. Parma: Può dirigere alla Redazione *Libertà* — Padova.

Anonimo, Città: Non potete essere che un asino... e un villano insieme!

Il Postino.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia Pignat vivamente commossa ringrazia tutti coloro che, nella luttuosa circostanza, cercarono in qualsiasi modo di lenire il suo dolore.

Ieri alle ore 15 dopo lunga malattia rincrudita da pochi giorni, munita dai conforti religiosi, spirava serenamente la Nobile signora

ROSA COLOMBATTI
di anni 67.

I fratelli Colombatti Francesco e Pietro; le sorelle Luigia ved. di Caporiacco, Elena maritata Zuliani, la cognata Chiara Bearzi, i nipoti e parenti tutti ne porgono il triste annuncio.

Udine, 11 aprile 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla casa in Via Savorgnana N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare corone.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina dei Lombardi come mezzo curativo ... contro la tosse ostinata e posso attestare che questo rimedio si è scoperto efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi. Napoli 16 luglio 88.

[signature]

TOSSE - CATARRI

Sono oramai passati 40 anni da che fu preparata la *Lichenina Lombardi*, ed il successo è andato sempre crescendo, con le benedizioni di infinito numero di ammalati guariti per tosse, catarro, bronchite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare. In 40 anni, come funghi, sono nate molte specialità medicinali per fare concorrenza alla insuperabile *Lichenina-Lombardi*, ma sono sempre state dimenticate tutte. Come torre salda per soffiar dei venti, la *Lichenina-Lombardi* **vera** tiene sempre il primato quale **unico rimedio** contro la tosse ostinata. Di qualsiasi penne si covra la cornacchia, non diventerà mai pavone; similmente qualunque nome prendano i nuovi prodotti, di qualunque onorificenza si covrano, non potranno mai raggiungere la GLORIA della

Lichenina-Lombardi

Quaranta anni di portentosa esperienza costituiscono un piedistallo incrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato a *Lichenina Lombardi*, altri la fabbricano col loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico stia in guardia, la **sola** *Lichenina Lombardi* è la **vera** perchè veramente efficace ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), MERAVIGLIOSA (Ramaglia), SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI (Cardarelli).

Costa L. **2** il flaccon in tutte le buone farmacie del mondo, e si spedisce per posta ovunque per L. **2.50** anticipate all'unica fabbrica

Lombardi & Contardi

NAPOLI — VIA ROMA 345 bis p. p.

Grossisti: *Milano*: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*: C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*: Tadesso e Foligno, Bonavia — *Firenze*: Cesare Pegna e Figli — *Roma*: Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana — *Capua*: Fratelli Grattit — *Foggia*: Accettulli F. T. — *Bari*: Paganini; Monteleone; Lippolis — *Taranto e Lecce*: Olita e Ferrari — *Palermo*: Petralia, via Maqueda — *Messina*: F.lli Cananzi — *Molfetta*: Società op. mutuo soccorso; Farm. S. Pansini. — *Campobasso*: Farm. De Socio — *Genova*: Rissotto e Persiani ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina; De Luca y Di Merino, S. Martin 442, *Buenos Aires*.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

DEPOSITO

di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE

CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate. — Fabb. metri snodati ed in asta

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arr. a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.08
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*) M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5-54	6.20	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.33	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.16	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.19	10.05	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**) C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.32
M. 13.08	(***) O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.27
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7. — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2. — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corsi medii dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 aprile 1905.

RENDITA 5%	105	19
» 3½%	103	11
» 3%	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1148	50
Ferrovie Meridionali	760	—
» Mediterranee	461	75
Società Veneta	195	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	—
» Meridionali	[illegible]	75
» Mediterranee 4%	506	50
» Italiane 3%	364	75
Città di Roma (4% oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3½%	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4%	519	50
» » 4½%	—	—
» Cassa R. Milano 4%	513	25
» » 5%	517	50
» Ist. Ital., Roma 4%	510	50
» Idem 4½%	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	123	07
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	264	55
Rumania (lei)	96	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	70

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliograviure* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

NOVITÀ

Cartoline per Pasqua — Auguri di comunione — Articoli per regalo.

Prezzi modici

"Tort-Tripe"

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

NESTLÉ FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 32 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 100000 litri

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco